

INTRODUZIONE

Il mondo della multimedialità sta vivendo una metamorfosi dagli esiti solo in parte prevedibili e le categorie del diritto pubblico e del diritto privato si adattano a fatica, non senza incertezze, alla realtà sempre più “digitalizzata” e sempre più insofferente alle regole vigenti. La crescente tecnologizzazione dei flussi informativi sta mettendo in crisi i tradizionali schemi del diritto, ponendo nuove sfide ai giuristi e agli operatori dei differenti ambiti della multimedialità.

Dar conto della legislazione vigente nell’ambito del diritto della multimedialità significa affrontare una materia eterogenea che attiene a vari rami del sapere giuridico. Difatti, per esaminare e classificare in modo sistematico le numerose disposizioni che regolano il settore è necessario spaziare in tutte le tradizionali aree del diritto. Ci si trova di fronte ad una disciplina di tipo “trasversale” che ha bisogno, per affrontare esaustivamente i vari argomenti, di un approccio “dinamico” che sia in grado di portare sul campo differenti formazioni accademiche e variegata esperienze professionali.

I cambiamenti alla normativa internazionale, comunitaria e nazionale sul diritto della multimedialità hanno spesso seguito il passo, a volte apparso frenetico, del progresso tecnologico. Questa rapida evoluzione ha a tratti contribuito più alla complessità che alla coerenza del regime normativo che ne è emerso. Con la disponibilità delle moderne tecnologie di comunicazione non è possibile inquadrare il diritto della multimedialità solamente dal punto di vista di una singola normativa nazionale. Il sistema nazionale deve infatti essere inquadrato nel contesto sovranazionale delle regole derivanti dall’Unione Europea e dagli obblighi assunti in seno ai trattati multilaterali. Si avverte, inoltre, tra gli studio-

si, e non meno tra gli operatori, l'esigenza di validi sussidi didattico-scientifici, in grado di dar conto della complessità dei problemi, delle situazioni giuridicamente rilevanti, dei punti di vista dottrinali, dell'evoluzione giurisprudenziale sulle questioni più controverse.

A fronte di eventi dalla portata sì rivoluzionaria, la rapida obsolescenza dei manuali didattici rischia infatti di compromettere la possibilità per gli studenti e per gli operatori del settore di accedere a testi completi e opportunamente aggiornati.

Quest'opera nasce proprio dall'esigenza di fornire una visione organizzata della legislazione che riguarda il diritto della multimedialità, sia pur nei limiti oggettivi di un testo che vuol essere agile e sostanzialmente ricognitivo della normativa esistente, attraversando e collegando le diverse aree disciplinari. Alla luce di tali sviluppi tecnologici e dottrinali, nonché dei nuovi stimoli e delle nuove opportunità che i mezzi di comunicazione digitale hanno fornito, l'indagine svolta, nella profondità della sua analisi, rivela in ogni caso la necessità di un continuo aggiornamento ed approfondimento. L'ampiezza degli argomenti trattati, pur nell'economia di un contributo che vuole essere necessariamente agile, porta al compimento di un'opera che oltre a collocarsi nell'ambito disciplinare del diritto della multimedialità, materia essenzialmente nuova o quanto meno abbastanza inesplorata, raccoglie al suo interno diversi ed importanti meriti.

Anzitutto, con essa si affronta un argomento, difficile e complesso, con l'ambizione di una chiarezza espositiva utile a chiunque, giurista od operatore pratico voglia appassionarsi ai temi trattati. Ciascuno degli otto capitoli del volume espone concetti assai utili per giuristi e operatori del settore. In questa logica il testo dedica capitoli specifici alle regole della rete e alle nuove frontiere dell'innovazione, pur nella consapevolezza che i punti fermi sono pochi e fallaci e che la regolamentazione dei nuovi strumenti patisce la precarietà tipica dei nuovi orizzonti ancora largamente inesplorati e che si schiudono con incognite non di poco conto.

In secondo luogo, in un solo libro viene concentrata la presentazione di Trattati internazionali, Direttive comunitarie e di molte normative nazionali sul tema della multimedialità. L'approccio internazionale e comparatistico rende il presente studio una guida utile all'orientamento in un contesto interdisciplinare in cui il co-

ordinamento normativo, dottrinale e giurisprudenziale appare non sempre agevole.

Infine, gli argomenti vengono collocati sotto lo sguardo attento del lettore come il necessario *background* su cui posa la recente legislazione nazionale italiana, la quale, in tal modo, riceve una estesa disamina critica.

L'ambizione cui tende il presente lavoro è quella di essere uno strumento utile ai giuristi in primo luogo, impegnati come studiosi o come operatori e professionisti del diritto, ad approfondire i principi e le normative del diritto della multimedialità; utile agli operatori del settore, chiamati a incarnare i valori della deontologia professionale e a rispettare le regole che il legislatore ha predisposto per un'efficace e ordinata realizzazione della democrazia dell'informazione; utile infine a tutti i cittadini, perché prendano consapevolezza delle trasformazioni, non solo tecnologiche, che il mondo circostante sta vivendo nell'attualità del presente.

Il presente lavoro, dunque, può rivelarsi uno strumento essenziale per giuristi e studenti di diritto italiani, un ausilio prezioso come sintesi e comprensione dei vari argomenti che si muovono sul filo del rasoio tra diritto e tecnologia.

La lettura del presente volume potrà arricchire il sapere di quanti intendono avvicinarsi al diritto della multimedialità ed esplorare in modo approfondito il delicato rapporto tra i diversi diritti costituzionalmente garantiti, anche alla luce delle recenti solenni dichiarazioni internazionali e della costante evoluzione di forme e strumenti dell'informazione e della comunicazione.

Per finalità didattiche e per rendere il volume facilmente fruibile anche da un pubblico di non addetti ai lavori, si è immaginata e realizzata una struttura più agile, maggiormente settorializzata che, senza penalizzare la visione d'insieme, potesse fornire una visione completa dei fenomeni e delle categorie giuridiche. Il Manuale, inoltre, nell'illustrare le novità giurisprudenziali, normative, deontologiche e dottrinali, intende documentare l'affanno con cui il legislatore, gli organismi di categoria, i professionisti del diritto e la comunità scientifica affrontano il quotidiano, cercando di fissare paletti e individuare nuovi approdi, senza la pretesa che si tratti di passi definitivi e irreversibili.

In conclusione si può affermare che il volume si candida ad essere la tappa intermedia di un lungo processo di studio, di ricerca,

di esperienza “sul campo”; esso rappresenta il prodotto di uno sforzo costante di cercare e formulare risposte – anche a fronte di vuoti o incertezze legislative – e incarna le tensioni normative del nostro tempo, che nel suo essere “liquido” crea incertezze, imprecisioni, lacune. Quelle stesse che si è cercato di riempire con spunti anche *de iure condendo*. Fino alla prossima tappa.

Nel licenziare il volume per la stampa ringrazio sentitamente il mio collaboratore dott. Stefano Letteriello per la paziente correzione delle bozze.